Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "Alessandro Manzoni" di Rosate

Viale delle Rimembranze 34/36, cap 20088, Rosate (MI) Tel. 02-9084 8867,

mail: miic87600l@istruzione.it ; miic87600l@pec.istruzione.it mail Dirigente: ufficiodirigenza.icrosate@gmail.com

C.F 82003610159; Cod. Fatturazione UNFA16B; Cod. IPA: istsc_miic87600l; IBAN: IT56-L05034-32380-00000-001594

INDICAZIONI DOCIMOLOGICHE ORIENTATIVE PER LA VALUTAZIONE IN REGIME DI DIDATTICA A DISTANZA

PREMESSA

Il passaggio repentino e inaspettato alla didattica a distanza può essere una grande opportunità per riflettere e migliorare il nostro modo di valutare e l'emergenza può farci fare un salto di qualità in un momento in cui assistiamo alla descolarizzazione della scuola e alla scolarizzazione della famiglia.

Questo documento rappresenta un *"work in progress",* che potrà essere aggiornato con ulteriori riflessioni frutto dell'esperienza o a seguito di interventi normativi.

1. PROSPETTIVA NORMATIVA

Risulta opportuno fondare il presente documento sulla valutazione su una riflessione tanto semplice quanto basilare: in questo momento di attività non ordinaria, la valutazione non può essere ordinaria, non può basarsi sugli stessi criteri e strumenti dell'attività didattica consuete, dal momento che alunni e docenti sono stati infatti proiettati in una dimensione assolutamente diversa da quella abituale.

In una situazione completamente nuova ed inaspettata appare pertanto proficuo (e rassicurante) inserire il tema della valutazione all'interno di una cornice normativa.

Doveroso il richiamo al **DPR 275/99 – Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche** e, in particolare, all'art. 4 comma 4 secondo il quale le istituzioni scolastiche "i*ndividuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati*".

Lo stesso regolamento attribuisce alle istituzioni scolastiche autonomia organizzativa (*"Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa")* ed autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo ("*Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:*

a. *la progettazione formativa e la ricerca valutativa;*

b. *la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*

c. *l'innovazione metodologica e disciplinare;*

d. *la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*

e. *la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;*

f. *gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;*

g. *l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale"*

Le **"Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"** richiamano la triplice funzione della valutazione: diagnostica in fase iniziale, formativa in itinere, sommativa finale; si riconferma inoltre la responsabilità dei docenti in merito all'atto valutativo: scelta degli strumenti e della documentazione. Si legge infatti:

"Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai componenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

Nello stesso testo si sottolinea che ogni alunno, e quindi ogni famiglia, ha diritto a ricevere una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento:

"Occorre inoltre, assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone la partecipazione e la corresponsabilità educativa anche nel momento valutativo".

Il riferimento normativo più attuale in tema di valutazione è il **D. Lgs 62/2017** che all'articolo 1 comma 1 recita:

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha

finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."

E' importante osservare che il decreto indica oggetto della valutazione il processo formativo prima ancora dei risultati dell'apprendimento.

Questo brevissimo ed essenziale excursus normativo fa riferimento ad una normale situazione di didattica in presenza.

A fronte dell'emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus, che ha imposto la sospensione delle attività didattiche, il Ministero dell'Istruzione ha emanato indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.

La **nota del Ministero dell'Istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020** in risposta al problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze posto da docenti e dirigenti risponde che *"A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa".*

La successiva **nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020**, richiama la necessità di "*ritornare, al di fuori della logica dell'adempimento e della quantificazione, alle coordinate essenziali dell'azione del sistema scolastico*" e, dopo aver spiegato cosa si intende per attività didattica a distanza e dopo un approfondimento sulla progettazione delle attività per i diversi ordini di scuola, dedica un paragrafo alla valutazione delle attività didattiche a distanza:

"Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello

studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe".

In conclusione, possiamo dire che la lettura complessiva della normativa evidenzia come il legislatore ha progressivamente indebolito il ruolo "certificativo" della valutazione rafforzando quello "formativo".

2. PROSPETTIVA METODOLOGICA

Giancarlo Cerini, Dirigente Tecnico del Ministero dell'Istruzione, ci ricorda che "valutazione formativa è parte integrante della relazione educativa, rientra nei diritti e doveri reciproci di insegnanti e allievi. Consente di regolare l'azione didattica e l'apprendimento (nel corso del suo farsi), è finalizzata al miglioramento perché dà conto e dà valore ad ogni pur minimo progresso dell'allievo. Incoraggia, affianca, suggerisce, indica percorsi di ricerca, stimola l'autonomia e la responsabilità (che sono i vettori della "competenza"). È attenta all'impegno, alla concentrazione sul compito, alla intraprendenza cognitiva e perché no, all'umiltà del "sapere di non sapere".

La valutazione quindi mantiene, all'interno della Didattica a distanza, la sua funzione di "valorizzazione" in itinere dei successi dell'alunno.

La nota n. 388 del 17 marzo 2020 esplicita che "*se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.*" La necessità di procedere con la valutazione nasce

quindi dalla necessità di fornire un feedback all'alunno e di dargli indicazioni su come procedere. È necessario condividere con gli alunni le modalità della valutazione, che cambiano. Questo ce lo dice il criterio della trasparenza, ma anche il buon senso didattico.

Se tale nota evidenzia l'importanza di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze, riesaminando le progettazioni di inizio anno (*"Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni")*, anche la valutazione richiede una "rimodulazione". Dobbiamo innanzitutto essere consapevoli delle difficoltà dei ragazzi. Le difficoltà sono molte e non sempre sono "scuse": la pluralità dei canali e dei materiali da utilizzare, problemi tecnici, interruzioni per caduta della connessione ecc. Bisogna tenerne conto.

La prospettiva poi cambia radicalmente: la palla passa all'alunno: i professori spiegano e aiutano, ma il percorso di apprendimento è in carico allo studente, molto più di prima, al quale sono richieste: forti abilità di gestione del tempo, elevata motivazione al proprio apprendimento, abilità di autogestione, conoscenza di strategie di apprendimento efficaci, consapevolezza del proprio essere studente, capacità di formulare un proprio piano di lavoro per conseguire l'obiettivo una volta che un compito didattico è stato assegnato.

Considerata l'età dei nostri studenti, queste *skill* diventano impegnative ma insostituibili occasioni di maturazione e di crescita, obiettivi da raggiungere, da monitorare e da valutare.
E' importante trovare strumenti didattici in relazione a questi obiettivi (planning della giornata, alternanza studio/pausa, ecc.) ed è importante sollecitare l'autovalutazione dell'alunno su questi aspetti.

Serve allora dare fiducia, dare credito, incoraggiare, non focalizzandosi solo sulla verifica dei contenuti appresi, ma aprendo la valutazione ad altre dimensioni, più adeguate al momento e utilissime per la crescita della persona e dell'autonomia e del senso di responsabilità.

Come valutare allora? Possiamo seguire alcune indicazioni:

- Selezionare con cura e misura obiettivi e indicatori (che cosa e come valutare) in modo coerente con le caratteristiche del proprio contesto scolastico. La diversità delle condizioni di lavoro degli studenti è amplificata dall'attuale situazione e condiziona significativamente le modalità della valutazione, oltre che ovviamente della proposta didattica.
- Potenziare l'autovalutazione e la riflessione sul processo di apprendimento da parte dell'alunno (che difficoltà incontri, come le affronti, cosa ti riesce bene, in che cosa pensi di dover migliorare …)
- Accentuare la dimensione continuativa della valutazione, l'osservazione

del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che i singoli episodi valutativi (test/interrogazioni). Registrare elementi valutativi in itinere, provvisori, propedeutici a quella che sarà la valutazione finale.

- Reinterpretare le interrogazioni:
  - programmarle con i ragazzi
  - svilupparle come "conversazioni a tema" per verificare se stanno seguendo, piuttosto che in verifiche approfondite sui contenuti. Farne occasione per farli riflettere sul loro attuale percorso di studio (vedi sopra)
  - chiedere di preparare l'esposizione di un argomento, piuttosto che rispondere a domande.

Che cosa serve?

- Verificare che siano attivi, che non subentri la noia, la solitudine, lo scoraggiamento.
- Dare loro feedback di conferma o di miglioramento rispetto a quello che stanno facendo e a come lo stanno facendo.
- Verificare se stanno seguendo e se apprendono (ovviamente la proposta didattica deve essere ridotta e semplificata).
-

Che cosa non serve:

- Verificare puntualmente l'apprendimento dei contenuti e di tutto ciò che proponiamo.

QUINDI:

Registrare, piuttosto che dare voti.

Registrare e capire le motivazioni, ci dà riscontro dell'adeguatezza della nostra proposta e dello "stato" dei ragazzi.

Che cosa monitorare:

presenza alle lezioni (fatti salvi problemi tecnici e simili).

- Le assenze devono essere registrate ed è necessario capirne la motivazione. Eventualmente e se considerato utile, avvisare i genitori e chiedere il loro aiuto.

- Ritardi e uscite dalla classe: registrarli e capirne le motivazioni.

- Come l'alunno sta in classe: se chiamato, risponde? Interviene spontaneamente? Interviene se sollecitato? ecc.

Registrare le osservazioni e fare una sintesi periodica da cui può scaturire una valutazione provvisoria.

Valutare i prodotti.

Come già detto, ai ragazzi serve ora più che mai, un feedback su quanto fanno. Occorre tenere in considerazione tutti i lavori dei ragazzi:

- Prodotti autocorretti: anche questi devono essere considerati nel quadro della valutazione. L'autocorrezione è una abilità da incoraggiare.
- Prodotti personali: puntualità della consegna adeguata alle difficoltà oggettive nello svolgimento delle attività completezza/correttezza
- Prodotti di gruppo: puntualità della consegna adeguata alle difficoltà oggettive nello svolgimento delle attività qualità dell'esposizione, se prevista esposizione delle modalità di lavoro, delle difficoltà incontrate, delle competenze acquisite, ecc.

  Google moduli/test. Utili per vedere se seguono, anche se prevedono la correzione automatica. Spiegare ai ragazzi a che cosa servono (non a dare un voto, ma ad aiutarli a non perdere il filo, a verificare se capiscono, ecc.) Li completano aiutandosi con i libri? Non importa, vuol dire che comunque stanno seguendo. Registrate se li svolgono e come.

Cercare di prediligere ai giudizi sintetici (voto, giudizio ...), valutazioni che consentano all'alunno di individuare le criticità del proprio elaborato e indichino gli aspetti da migliorare (semplici rubriche). Sarà utile liberarsi dell'eccessivo formalismo (no alla "schiavitù" dei voti e della media aritmetica).

Considerare sempre che stanno lavorando in autonomia. Sarebbe ottimo fornire la rubrica (semplice) contestualmente alla consegna del lavoro, perché faccia da guida al l'elaborazione del compito e possa servire per l'autovalutazione.

Utilizzare una valutazione "soft" Non dare voti negativi. In questa situazione non è opportuno. Alcuni docenti stanno sperimentando l'utilizzo del sistema dei crediti. Per ogni aspetto osservato/lavoro prodotto viene attribuito uno o più crediti. Sarà poi possibile trasformare i crediti in voti, qualora non cambi la normativa vigente.

Si può concludere con alcuni consigli di carattere generale:

- Privilegiare la VALUTAZIONE FORMATIVA (processi) con FEEDBACK da parte del docente + AUTOVALUTAZIONE studente. Fondamentale "monitorare", attraverso l'autovalutazione dello studente, non solo gli apprendimenti, ma lo stato di benessere (indicatori possibili: senso di autoefficacia, attivazione e investimento sul compito, partecipazione nelle interazioni di gruppo...). Nel momento della valutazione degli

apprendimenti si deve tenere in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.

- Portare avanti la prospettiva della VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, in particolare: imparare a imparare, competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa
- Non essere fiscali sui TEMPI DI CONSEGNA di esercitazioni, compiti, verifiche: molti studenti hanno ancora difficoltà di connessione e/o uso dei mezzi di comunicazione. Non si può considerare negativo un lavoro che non c'è, questo sarà piuttosto valutato nella competenza o nel comportamento, ammesso che non sussistano evidenti difficoltà di connessione e/o padronanza della tecnologia.

Nella didattica a distanza, quindi, è ancora più necessario superare la prospettiva monofocale della valutazione integrando la dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili con quella soggettiva dell'autovalutazione e con quella intersoggettiva del contesto.
Infatti, dal momento che i nostri studenti sono stati chiamati a interagire attraverso nuovi canali di comunicazione e di edizione dei contenuti e che devono necessariamente attivare nuove abilità o declinare quelle tradizionali nelle possibilità di un medium sconosciuto o solo parzialmente noto, la triangolazione del processo valutativo (dimensioni oggettiva, soggettiva e intersoggettiva) deve essere potenziata.

3. PROSPETTIVA OPERATIVA

Si forniscono di seguito tre strumenti: una tabella di autovalutazione, uno strumento per l'osservazione e una rubrica di valutazione. La scheda di autovalutazione è di competenza dei singoli studenti; la scheda osservativa sarà compilata da ciascun docente, sulla base di quanto osservato nel corso della proposta didattica della propria disciplina. I dati raccolti, consentiranno ad ogni team/Consiglio di classe di definire i livelli raggiunti da ciascuno studente, individuati nella rubrica di valutazione (tabella 3).

4. AUTOVALUTAZIONE -tabella 1-

RIFLETTI SULLA TUA ESPERIENZA METTI UNA **X** NELLA CASELLA CHE CORRISPONDE ALLA FACCINA SCELTA				
1	TI SONO PIACIUTE LE ATTIVITÀ SVOLTE A DISTANZA?			
2	PENSI DI AVER CAPITO CHE COSA TI ERA RICHIESTO DI FARE?			
3	HAI PARTECIPATO ATTIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ?			
4	HAI INCONTRATO DIFFICOLTÀ NELLO SVOLGERE LE ATTIVITÀ SENZA LA PRESENZA DELL'INSEGNANTE?			
5	PENSI DI AVER IMPARATO COSE NUOVE E INTERESSANTI?			

ORA RIFLETTI SU QUESTA NUOVA ESPERIENZA DI "SCUOLA A DISTANZA" RACCONTANDO:	
➢ QUALI EMOZIONI HAI PROVATO	
➢ QUALI DIFFICOLTÀ HAI INCONTRATO	
➢ COSA HAI IMPARATO DA QUESTA ESPERIENZA	

NOTA PER I GENITORI DEI BAMBINI DELLE CLASSI PRIME:

PER FAVORIRE LA POSSIBILITÀ DI ESPRIMERSI È POSSIBILE SCRIVERE QUANTO DETTO DAL BAMBINO AL SUO POSTO.

5. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE – tabella 2 -

Metodo ed organizzazione del lavoro	**Livelli raggiunti**				
	Non rilevati per assenza	(Non adeguati) Elementare	(Adeguati) Base	Intermedi	Avanzati
Partecipazione: alle attività sincrone proposte, come video-conferenze ecc. e alle attività asincrone					
Impegno: puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona, come esercizi ed elaborati					
Disponibilità: collaborazione alle attività proposte, anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi					
Competenze rilevabili	**Livelli raggiunti**				
Sa utilizzare le conoscenze					
Sa selezionare e gestire le fonti					
Impara ad imparare					
Sa dare un'interpretazione personale					
Interagisce in modo autonomo, costruttivo ed efficace					
Sa analizzare gli argomenti trattati					
Dimostra competenze di sintesi					

Contribuisce in modo originale e personale alle attività proposte					
Si esprime in modo chiaro, logico e lineare					
Argomenta e motiva le proprie idee / opinioni					

6. RUBRICA DI VALUTAZIONE - tabella 3 -

	livello avanzato	***livello intermedio***	***livello base***	***livello elementare***
(durante le video conferenze) **Rispetto delle regole condivise** **Frequenza, impegno e partecipazione**	Ha un comportamento sempre corretto e rispetta le regole condivise. Frequenta regolarmente e in modo puntuale; si impegna in modo costante e proficuo e partecipa in modo attivo e propositivo.	Ha un comportamento corretto e rispetta le regole condivise. Frequenta regolarmente e in modo abbastanza puntuale; si impegna in modo costante e partecipa attivamente.	Ha un comportamento generalmente corretto anche se a volte va sollecitato a rispettare le regole condivise. Frequenta regolarmente ma non sempre è puntuale. Si impegna in modo poco costante e partecipa solo se sollecitato.	Assume raramente un comportamento corretto nonostante i solleciti degli insegnanti. Frequenta abbastanza regolarmente, si impegna in modo discontinuo nonostante le sollecitazioni e partecipa raramente.
Cura degli adempimenti scolastici	Svolge in modo creativo, accurato e completo il lavoro assegnato rispettando i tempi delle consegne	Svolge in modo accurato e completo il lavoro assegnato rispettando i tempi delle consegne	Svolge in modo abbastanza accurato il lavoro assegnato rispettando quasi sempre i tempi delle consegne	Svolge parzialmente il lavoro assegnato e talvolta necessita di aiuto
Abilità	Utilizza con sicurezza le conoscenze a disposizione ed esegue le consegne in modo efficace e costruttivo.	Comprende le consegne e sa svolgerle in modo adeguato. Utilizza le risorse a disposizione in modo consapevole ed efficace.	Se orientato, comprende le consegne. Nello svolgimento, manifesta qualche incertezza. Utilizza le risorse in modo disorganico e parziale.	Ha difficoltà a comprendere le consegne e ad utilizzare le risorse a disposizione.
Competenze digitali Utilizzo delle più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Utilizza materiali digitali e strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti	Utilizza materiali digitali e strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti	Utilizza materiali digitali e strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti	Utilizza materiali digitali e strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti

	in diverse situazioni a livello avanzato.	in diverse situazioni a livello intermedio.	in diverse situazioni a livello base.	in diverse situazioni a livello elementare.
Imparare ad imparare	Organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro a livello avanzato.	Organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro a livello intermedio.	Organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro a livello base.	Organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro a livello elementare.
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Pianifica e organizza il proprio lavoro; realizza semplici progetti. Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza. Adotta strategie di problem solving.	Pianifica e organizza il proprio lavoro; realizza semplici progetti. Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza. Adotta strategie di problem solving.	Pianifica e organizza il proprio lavoro; realizza semplici progetti. Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza. Adotta strategie di problem solving.	Pianifica e organizza il proprio lavoro; realizza semplici progetti. Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza. Adotta strategie di problem solving.

Documento elaborato dalle seguenti Istituzioni Scolastiche:

Istituto Comprensivo Statale Margherita Hack di Assago (MI)

Istituto Comprensivo Statale "Padre Pino Puglisi" di Buccinasco (MI)

Istituto Comprensivo Statale "Via delle Betulle" di Pieve Emanuele (MI)

Istituto Comprensivo Statale "Via Viquarterio" di Pieve Emanuele (MI)

Istituto Comprensivo Statale "Alessandro Manzoni" di Rosate (MI)

Istituto Comprensivo Statale "Beltrami" di Rozzano (MI)

Istituto Comprensivo Statale "Via delle Orchidee" di Rozzano (MI)

Rosate 08 aprile 2020

Il Dirigente scolastico

Dott. Antonino CREA